

Bruxelles, 25 maggio 2022
(OR. fr, en)

9520/22

SOC 314
EMPL 208
EDUC 193
ECOFIN 507

NOTA

Origine:	Comitato per l'occupazione e comitato per la protezione sociale
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul processo di definizione degli obiettivi nazionali per il 2030 - <i>Presentazione da parte dei presidenti dei comitati</i>

Si allega per le delegazioni il parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul processo di definizione degli obiettivi nazionali per il 2030.



Comitato per l'occupazione Comitato per la protezione sociale

Parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul processo di definizione degli obiettivi nazionali per il 2030

Introduzione

1. Il 4 marzo 2021 la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione sul piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, che delinea azioni concrete per l'ulteriore attuazione dei principi del pilastro attraverso uno sforzo congiunto da parte degli Stati membri e dell'UE in linea con le rispettive competenze. Il piano d'azione propone, tra l'altro, tre obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, apprendimento degli adulti e riduzione della povertà da conseguire entro la fine del 2030: almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro; almeno il 60 % di tutti gli adulti (età compresa tra i 25 e i 64 anni) dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione; il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni (rispetto al 2019). Esso fa anche appello agli Stati membri affinché definiscano i propri obiettivi nazionali in modo da strutturare le rispettive strategie politiche, contribuendo in tal modo a questo sforzo comune.
2. Gli obiettivi principali dell'UE sono stati accolti con favore dai leader dell'UE nella dichiarazione di Porto in occasione del vertice sociale di Porto del 7 e 8 maggio 2021 e dal Consiglio europeo nella riunione del 24 e 25 giugno 2021. Tali obiettivi saranno parte integrante del monitoraggio dei progressi compiuti verso l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, nell'ambito del quadro di coordinamento delle politiche nel contesto del semestre europeo. Nell'impegno sociale di Porto del 7 maggio 2021, il presidente del Parlamento europeo, la presidente della Commissione, il primo ministro del Portogallo (presidenza del Consiglio dell'UE), i leader delle parti sociali dell'UE e la Piattaforma sociale hanno esortato gli Stati membri a " *fissare obiettivi nazionali ambiziosi che, tenendo debitamente conto della posizione di partenza di ciascun paese, offrano un contributo adeguato al conseguimento degli obiettivi europei* ".

3. Nella riunione del Consiglio EPSCO del giugno 2021, la presidenza portoghese ha sottolineato l'importanza di definire obiettivi nazionali coerenti con il quadro generale dell'UE e con l'ambizione condivisa di raggiungere gli obiettivi principali dell'UE entro il 2030. Nel corso del dibattito la Commissione ha invitato i ministri a definire obiettivi nazionali da monitorare nell'ambito del semestre europeo e ha offerto la sua disponibilità a sostenere gli Stati membri nel corso del processo. Una discussione di follow-up sui principi guida si è svolta in sede di comitato per l'occupazione (EMCO) e di comitato per la protezione sociale (CPS) il 29 giugno 2021. La Commissione ha proposto possibili valori simulati per orientare la definizione di obiettivi nazionali che rispecchino tali principi, siano coerenti con l'ambizione a livello dell'UE e promuovano la convergenza verso l'alto tra gli Stati membri. La Commissione ha inoltre posto in evidenza l'importanza di consultare le parti sociali e le altre pertinenti parti interessate a livello nazionale per garantire un impegno condiviso a favore di questo importante obiettivo.
4. Tra settembre 2021 e maggio 2022 tutti gli Stati membri hanno partecipato al processo riflettendo sui rispettivi obiettivi nazionali e, in generale, avviando consultazioni interne con le varie parti interessate. Hanno inoltre discusso le proposte nel corso di riunioni bilaterali con la Commissione volte a condividere opinioni sul loro grado di realismo e di ambizione e ad affrontare eventuali questioni tecniche. L'8 marzo e il 4 maggio 2022 la Commissione ha presentato all'EMCO e al CPS lo stato di avanzamento del processo e le proposte di obiettivi nazionali ricevute e, a norma degli articoli 150 e 160 TFUE, ha invitato i comitati a elaborare il presente parere al fine di informare il Consiglio, come previsto nei rispettivi programmi di lavoro per il 2022.

Osservazioni orizzontali

5. I comitati hanno apprezzato il sostegno offerto dalla Commissione nel processo di definizione degli obiettivi nazionali e, in particolare, la stretta cooperazione instaurata durante le riunioni bilaterali. Vari Stati membri hanno riferito che tali scambi li hanno aiutati a perfezionare le loro proposte iniziali, contribuendo così a definire obiettivi realistici ma ambiziosi (anche mediante revisioni al rialzo in alcuni casi).

6. L'EMCO e il CPS accolgono con favore i processi di consultazione condotti a livello nazionale dagli Stati membri al momento di formulare le loro proposte di obiettivi nazionali. In particolare, vari delegati hanno confermato che i parlamenti nazionali, le parti sociali, le organizzazioni non governative, le autorità locali e i membri della comunità accademica sono stati coinvolti e hanno fornito osservazioni costruttive. In alcuni casi i parlamenti nazionali hanno tenuto votazioni sugli obiettivi nazionali proposti.
7. In tale contesto è stato osservato che, se da un lato il fatto di garantire un adeguato coinvolgimento di tutte le pertinenti parti interessate a livello nazionale ha contribuito a un'ampia titolarità nella definizione degli obiettivi nazionali all'inizio del 2022, dall'altro ha richiesto molto tempo a causa dell'elevata importanza politica del processo.
8. Alcuni Stati membri hanno sottolineato che i loro obiettivi nazionali sono stati elaborati in un contesto socioeconomico che non poteva ancora tenere conto del possibile impatto dell'invasione russa dell'Ucraina sull'occupazione, sull'apprendimento degli adulti e sui rischi di povertà o di esclusione sociale nell'UE, e che ciò dovrebbe essere preso in considerazione nel monitoraggio dei progressi.

Obiettivo in materia di occupazione

9. Tutti gli Stati membri hanno presentato obiettivi nazionali in materia di occupazione per il 2030, basandosi sull'indicatore utilizzato per l'obiettivo principale dell'UE per il 2030 (tasso di occupazione, età compresa tra 20 e 64 anni).
10. Gli obiettivi in materia di occupazione proposti dagli Stati membri tendono a presentare complessivamente un livello molto buono di ambizione, laddove la maggior parte degli Stati membri li ha fissati a una percentuale pari o superiori all'obiettivo principale dell'UE del 78 % entro il 2030. Questa dinamica riconosce l'importanza di promuovere mercati del lavoro forti e inclusivi per il prossimo decennio, sostenendo la partecipazione di tutti coloro che sono in grado di lavorare. Inoltre, gli Stati membri con bassi tassi di occupazione iniziali hanno fissato obiettivi più ambiziosi, considerando la loro posizione di partenza, il che è importante per garantire una convergenza verso l'alto nel prossimo decennio.

11. In linea con il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, vari Stati membri hanno inoltre definito obiettivi complementari per ridurre il divario di genere a livello occupazionale, aumentare l'offerta di servizi formali di educazione e cura della prima infanzia e ridurre la percentuale di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET).

Obiettivo in materia di competenze

12. Tutti gli Stati membri hanno definito obiettivi nazionali in materia di apprendimento degli adulti per il 2030, basandosi sull'indicatore utilizzato per l'obiettivo principale dell'UE per il 2030 (partecipazione degli adulti all'apprendimento negli ultimi 12 mesi, esclusa la formazione sul posto di lavoro con l'affiancamento di un tutor). Alcuni Stati membri hanno sollevato come potenziale preoccupazione la mancanza di dati recenti relativi all'indicatore, sostenendo che ciò potrebbe giustificare una futura revisione degli obiettivi nazionali una volta che saranno disponibili nuovi valori¹.
13. Nel contesto dell'ambizioso livello dell'obiettivo principale dell'UE in materia di apprendimento degli adulti, alcuni Stati membri hanno scelto un approccio prudente nel definire i propri obiettivi nazionali. La maggior parte di essi ha tuttavia mostrato un elevato livello di ambizione quanto all'aumento della rispettiva partecipazione all'apprendimento degli adulti. È il caso in particolare di molti paesi che sono partiti da livelli più bassi, sostenendo così in modo significativo la convergenza verso l'alto nell'Unione. L'impegno dimostrato dagli Stati membri riguardo all'obiettivo in materia di competenze riconosce la necessità di garantire la piena partecipazione alle nostre società ed economie, anche in vista delle transizioni verde e digitale e degli sviluppi demografici previsti per il prossimo decennio.
14. Per integrare l'obiettivo in materia di competenze, alcuni Stati membri hanno definito obiettivi complementari, in particolare al fine di accrescere le competenze digitali e ridurre l'abbandono scolastico.

¹ Gli ultimi valori degli indicatori principali del quadro di valutazione della situazione sociale per il 2016 sono [disponibili online](#) e sono tratti da un'indagine speciale sull'istruzione degli adulti, esclusa la formazione sul posto di lavoro con l'affiancamento di un tutor. Nuovi valori saranno disponibili nel 2023, dopo la transizione all'indagine sulle forze di lavoro dell'UE come nuova fonte di dati nel 2022.

Obiettivo in materia di riduzione della povertà

15. Tutti gli Stati membri hanno presentato obiettivi nazionali di riduzione della povertà per il 2030. Quasi tutti gli Stati membri li hanno espressi utilizzando l'indicatore alla base dell'obiettivo principale dell'UE per il 2030 (numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, AROPE). Due Stati membri hanno definito obiettivi utilizzando il sottoindicatore AROPE per le persone che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa, uno Stato membro dovrebbe definire l'obiettivo in termini di punti percentuali piuttosto che di numero di persone e si attende ancora la conferma da parte di un altro Stato membro. Per gli Stati membri che non hanno definito i loro obiettivi finali come riduzione del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, il contributo all'obiettivo principale dell'UE non può essere calcolato ex ante (anche se vi contribuirà ex post).
16. Le proposte di obiettivi nazionali in materia di riduzione della povertà presentano complessivamente un livello molto buono di ambizione e dovrebbero avvicinarsi all'obiettivo a livello dell'UE di ridurre il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione di almeno 15 milioni entro il 2030, sebbene non sia stato possibile tenere conto di tutti i contributi in questa fase. Questo risultato provvisorio indica che gli Stati membri sono fortemente determinati a ridurre i rischi di povertà nell'UE attraverso un'azione efficace. Inoltre, gli Stati membri con livelli iniziali di povertà o di esclusione sociale più elevati hanno definito obiettivi ambiziosi rispetto alla loro posizione di partenza, il che è importante per garantire una convergenza verso l'alto nel prossimo decennio.
17. La maggioranza degli Stati membri ha inoltre definito un obiettivo complementare volto a ridurre il numero di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale, riflettendo l'importanza di affrontare la trasmissione intergenerazionale della povertà nel loro contesto nazionale.

Conclusioni

18. Gli obiettivi nazionali per il 2030 rappresentano il contributo degli Stati membri agli obiettivi principali dell'UE proposti dalla Commissione e accolti con favore dai leader dell'UE in occasione del vertice sociale di Porto e dal Consiglio europeo nel giugno 2021. I comitati accolgono con favore il fatto che tutti gli Stati membri abbiano presentato le loro proposte preliminari o finali di obiettivi nazionali.

19. Il processo è stato condotto nell'ottica di definire obiettivi ambiziosi ma realistici che contribuiranno a orientare i progressi nei settori occupazionale e sociale e a promuovere la convergenza sociale verso l'alto nell'UE, tenendo debitamente conto delle rispettive posizioni di partenza negli Stati membri. Di conseguenza, l'EMCO e il CPS accolgono con favore il fatto che gli obiettivi nazionali in materia di occupazione, considerati nel loro insieme, superino le ambizioni del corrispondente obiettivo principale dell'UE e che la somma degli obiettivi di riduzione della povertà si avvicini all'obiettivo principale (e si prevede che, in ultima analisi, lo superi), pur prendendo atto del fatto che gli obiettivi nazionali in materia di apprendimento degli adulti sono leggermente al di sotto dell'obiettivo principale dell'UE.

I comitati invitano gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto a presentare quanto prima le loro proposte finali, possibilmente anche in relazione a obiettivi complementari, al fine di disporre di una serie completa di obiettivi nazionali pronti per essere monitorati a partire dal ciclo del semestre europeo 2022-2023. Di conseguenza, l'EMCO e il CPS invitano anche la Commissione a tenere conto degli obiettivi nazionali definiti dagli Stati membri e ad iniziare a monitorare i progressi compiuti verso il loro conseguimento nell'ambito del semestre europeo, anche attraverso la relazione comune sull'occupazione. Sarà importante proseguire il dialogo regolare instaurato tra la Commissione europea e gli Stati membri anche durante il monitoraggio dei progressi compiuti in relazione agli obiettivi dell'UE e nazionali.
